

Il Consiglio superiore di sanità contro i trapianti da babuino



Dacca fredda degli esperti del consiglio superiore di sanità (Ccs) sull'ipotesi di trapiantare un cuore di babuino in un bambino. «Non è attuale. È soltanto un alibi per giustificare la mancanza di donazioni e di stimoli per aumentarli».

Trenta esperti discutono di come si propaga il tumore

Di cellula in cellula il tumore si propaga, prima nello stesso organo, poi «migrando» in altre zone dell'organismo. Ma il meccanismo che consente ai fattori tumorali di passare da una cellula all'altra coinvolge particolari molecole che permettono alle membrane cellulari di aderire le une alle altre mettendo le cellule in comunicazione tra loro e favorendo il transito dei vari messaggi.

Una spedizione italiana sull'Artico per misurare la radioattività

Una spedizione italiana, composta da due geologi, tre alpinisti-scienziati ed un medico, si recerà in luglio nell'Artico, sulle montagne del Kronbreen, un enorme ghiacciaio ancora parzialmente inesplorato. La spedizione, guidata dal geologo Salvatore Paternò, effettuerà una serie di stratigrafie sul ghiaccio per misurare i residui di radioattività.

Ciba Geigy: il cerotto antifumo non provoca «overdose»

Le informazioni sulla morte negli Stati Uniti di alcune persone che continuavano a fumare pur usando i cerotti anti-fumo non possono provocare il ritiro di questo prodotto dal mercato. Lo ha dichiarato Bernard Chalchat, presidente dei laboratori Ciba-Geigy, che distribuiscono questi cerotti in Francia.

MARIO PETRONCINI

Nel 1604, a Padova, il grande scienziato fu accusato di «heresia» e di leggere il destino negli astri per 60 lire venete... Tornano alla luce gli atti del processo

L'oroscopo di Galileo

Andava poco in chiesa, aveva l'amante e soprattutto, per sbarcare il lunario, faceva l'oroscopo assicurando ai clienti l'assoluto potere degli astri sulla vita degli uomini. Per questo nel 1604 Galileo Galilei, docente all'Università di Padova, fu denunciato al Sant'Uffizio per «heresia». Il Senato Veneto intervenne e riuscì ad «insabbiare» il fascicolo, scoperto adesso da uno studioso.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

PADOVA. «Messer Silvestro» bussò alla porta della Curia padovana tre giorni dopo Pasqua, il 21 aprile 1604. «Scusi, per l'aula del Santo Uffizio?». Era in arrivo una piccola bomba. Davanti al Vicario, agli «avvocati», ai cancellieri, l'uomo depose per ore, accusando l'«eccellentissimo D. Galileo de Galileis Florentinus di vivere hereticamente».

Il «viziato» di un pensatore di confine

SILVANO TAGLIAGAMBE

Pubblicando, nell'aprile del 1876, le sue «conferenze sullo spiritismo» (oggi disponibili in italiano nelle edizioni Bollati Boringhieri) il famoso chimico russo D. I. Mendeleev scrive: «Essendomi posto in modo assai determinato l'obiettivo di studiare gli strati superiori dell'atmosfera non mi lascio confondere e turbare dal modo poco consueto a cui ricorro al fine di raccogliere i mezzi necessari per questa ricerca [...]».

li di distanza nell'Archivio di Stato di Venezia da fra Antonino Poppi, francescano docente di filosofia morale all'università di Padova. Il docente crede di aver individuato l'accusatore in un amanuense, Silvestro appunto, che dopo un lungo servizio in casa di Galileo si era licenziato quattro mesi prima della denuncia: «Certo era uno che doveva conoscerne bene

la casa, parla delle varie stanze, dei parenti in visita, di tutta la gente che veniva da Galileo per il «giudizio della natività», in pratica per l'oroscopo». E Galileo si prestava? «Certo. Lo pensavo che lui non ci credesse molto, probabilmente la dava a bere, come fanno le «maghe» oggi. D'altra parte aveva un gran bisogno di soldi, la Repubblica gli passava una paga poverissima, a quei tempi gli

insegnamenti «nuchi» erano quelli umanistici. Ed allora l'astrologia la praticavano un po' tutti, perfino i professori di Bologna stampavano i calendari astrologici, simili al Barbera».

Galileo era arrivato a Padova per insegnare matematica nel 1592, ventottenne. Vi rimase diciotto anni, lasciando in eredità il suo «metodo sperimentale» - ma nessun sostegno nelle lezioni pubbliche a Niccolò Copernico, che proprio a Padova aveva studiato un secolo prima - la ricetta dell'oca farcita ed il primo canocchiale - perfezionato, quel «canon» che aveva entusiasmato la Repubblica veneziana più per le possibili applicazioni mercantili e belliche che scientifiche. Si meraviglia-

vano i procuratori, saliti con Galileo ed il suo strumento sul campanile di San Marco in un giorno limpido: «Ciaschiduno di noi vide distintamente, oltre Fusina e Marghera, anco Chioggia, Treviso e sino Conegliano e il campanile con la facciata della Chiesa di Santa Giustina de Padova». Lo stupendo, però, restava basso. «Galileo aveva trasformato la sua casa padovana in pensione, dove alloggiava studenti e dava lezioni private. Sa, doveva mantenere l'amante, Marina Gamba, tre figli, le sorelle, un fratello in Germania, la dispettosa madre Giulia Ammannati di cui aveva sacro terrore, pagare i materiali ed il personale per le sue ricerche...». Anche fra Poppi giustificava la via astrologica all'astronomia, come sembra aver fatto il Vicario che raccolse la denuncia di messer Silvestro: «Sa, ora anche docente di teologia all'Università, il Vicario, un collega di Galileo. Credo che si sia spaventato molto. E infatti segnalò la cosa ai Rettori...». Senza la fuga di notizie ed il conseguente intervento politico, col canocchiale che avremmo avuto il Sidereus Nuncius.



Una antica stampa raffigurante Galileo mentre osserva gli astri e un ritratto del grande scienziato

versi che Paul Couderc attribuisce all'odierna pratica astrologica, la quale, a suo giudizio, «non soltanto succhia ai poveri il danaro che avrebbe potuto servire alla loro salute o al loro benessere, ma getta il turbamento negli spiriti, li inclina al fatalismo, demoralizza i deboli, costituisce un pericolo medico; contrasta gli sforzi dell'educazione nazionale per il progresso e la ragione; l'astrologia, come le altre superstizioni, come le altre superstizioni, accompagna in genere l'ignoranza».

Se, come penso, ha ragione il grande scienziato russo V.I. Vernadskij a ritenere che il confine sia il luogo del contatto specifico fra interno ed esterno, un meccanismo cuscinetto a due facce, una rivolta verso l'organizzazione intrinseca del sistema che delimita, l'altra verso l'ambiente, e che proprio perché si presenta così può mettere in comunicazione reciproca ambienti che tuttavia restano separati nella loro specifica determinazione, attraverso queste notizie tratte dall'archivio di Stato di Venezia Galileo si conferma, ancor di più, come un tipico pensatore di confine. Un pensatore, cioè, capace di trarre dalla cultura di confine. Un pensatore, cioè, capace di trarre dalla cultura del passato quanto poteva servire da leva per la costruzione di una nuova concezione del mondo e di un inedito stile di pensiero.

esplicativo-causale, attraverso l'osservazione e il calcolo, e una dimensione interpretativa oltre che divinatoria, attraverso la congettura, elemento portante della profezia. Con la sua visione naturalistica essa mirava a ricondurre tutti gli eventi dell'universo a una regolarità costante e disciplinata, a un ordine tanto rigoroso quanto autonomo da iniziative estrinseche. Pur con il suo caratteristico procedere qualitativo e pur nella conformità ad alcuni criteri generali di natura aprioristica questo tipo di concezione generale contribuiva alla difesa di una concezione autosufficiente dell'universo. Questo poteva così manifestarsi come una realtà in se stessa conclusa e ordinata, tale da prestarsi a un'indagine fondata sulla connessione causale e ispirata al principio di inserire tutto quanto appariva come contingente e casuale all'interno di un quadro di regolarità in cui poteva trovare la propria disciplina.

Per noi, uomini contemporanei, che viviamo a diretto contatto con la realtà e la mentalità scientifica e abbiamo un modo di pensare in larga misura «informato» e «strutturato» esse, è facile declamare contro i procedimenti analogici e qualitativi dell'astrologia, contrapponendoli a quelli rigorosi e quantitativi della fisica, della chimica, dell'economia ecc. Non dobbiamo però dimenticare che nel '500 e nel '600 l'astrologia ha contribuito a sviluppare una dimensione

e cioè l'esigenza di vivere e di procurarsi fondi per la costruzione di strumenti con i quali sviluppare e approfondire l'attività sperimentale. L'altro più sottile e teorico, che consiste nelle possibilità di utilizzare fino in fondo gli elementi di affinità con le proprie idee di una visione generale e unitaria della realtà, qual è l'astrologia, per consentire a queste idee di farsi strada ed emergere in un contesto sociale e culturale non ancora predisposto ad accoglierle.

Per altri invece l'apertura delle finora impenetrabili strutture dei servizi spionistici americani agli ecologisti è solo un modo per continuare a garantire bilanci da guerra fredda ad una Cia colpita dal collasso del suo nemico storico. Come che sia i ricercatori potranno per la prima volta mettere il naso - ma con discrezione - nella enorme mole di dati raccolti per tanti anni in ogni angolo del mondo. E potranno finalmente fornire - se mai ve ne fosse bisogno - quelle «evidenze scientifiche» che gli uomini della Casa Bianca cercano per impegnarsi in una più coerente politica di difesa dell'ambiente. I satelliti Kh-11 sono dotati di potentissimi telescopici ed apparati in grado di fotografare i missili sovietici nei silos. Ora potranno essere utilizzati per misurare le precipitazioni nevose in vari punti del globo, rilevando così i mutamenti delle temperature, men-

L'Agenzia nucleare degli Usa dà ragione agli ecologisti

Con grande sorpresa dell'agenzia nucleare americana, Frank Salin, ha ammesso ieri che gli antinuclearisti americani non sempre hanno torto, ma che anzi in almeno due casi hanno avuto pienamente ragione. E che la loro provvidenziale opposizione ai piani dell'agenzia che dirige lo hanno indotto a prendere le giuste decisioni. Salin si riferisce a due impianti, il reattore di Rowe in Massachusetts e l'impianto per l'arricchimento dell'uranio di Gore in Oklahoma: entrambi vennero chiusi qualche anno fa perché insicuri. A denunciare il pericolo furono i movimenti antinucleari, sbeffeggiati e insultati dalla commissione. Il suo presidente in quell'epoca era l'ammiraglio in pensione Kenneth Carr, che andava dicendo in giro che gli americani dovevano avere fiducia nella

Per la prima volta i dati raccolti dai satelliti-spia americani saranno accessibili ai ricercatori. Verrà ricostruita la storia della calotta artica e l'evoluzione del clima negli ultimi anni.

Il top secret svela l'ambiente

I dati raccolti in trenta anni di guerra fredda dai satelliti-spia degli Stati Uniti per la prima volta diventano accessibili ai ricercatori. Anche se il segreto militare non verrà abolito (una commissione valuterà di volta in volta le richieste), la decisione voluta da Bush di aprire gli archivi del Pentagono ai ricercatori avvia comunque una nuova stagione nel campo della ricerca ambientale.

ATTILIO MORO

La flotta di satelliti spia - per i quali gli Usa hanno speso finora 125 miliardi di dollari - nonché degli aerei e sommergibili utilizzati finora dalla Cia potrà venire usata dai ricercatori per indagare sull'ambiente. E i dati raccolti in trenta anni di attività spionistiche diventeranno per la prima volta accessibili ai ricercatori. Ma il segreto militare non verrà ovviamente abolito: a disciplinare l'accesso ai satelliti e ai dati da essi raccolti sarà una

commissione mista di ricercatori e uomini dei servizi di sicurezza, che potranno sempre negare il permesso a rendere pubblici dati ambientali di rilevante interesse militare. È il primo grosso successo di quel movimento di ricercatori americani che da qualche tempo chiede una decisa riconversione di risorse e strutture dal militare al civile. Del resto la fine della guerra fredda metteva in pericolo il loro posto di lavoro.

Per altri invece l'apertura delle finora impenetrabili strutture dei servizi spionistici americani agli ecologisti è solo un modo per continuare a garantire bilanci da guerra fredda ad una Cia colpita dal collasso del suo nemico storico. Come che sia i ricercatori potranno per la prima volta mettere il naso - ma con discrezione - nella enorme mole di dati raccolti per tanti anni in ogni angolo del mondo. E potranno finalmente fornire - se mai ve ne fosse bisogno - quelle «evidenze scientifiche» che gli uomini della Casa Bianca cercano per impegnarsi in una più coerente politica di difesa dell'ambiente. I satelliti Kh-11 sono dotati di potentissimi telescopici ed apparati in grado di fotografare i missili sovietici nei silos. Ora potranno essere utilizzati per misurare le precipitazioni nevose in vari punti del globo, rilevando così i mutamenti delle temperature, men-

l'atmosfera, mentre le navi e i sottomarini potranno fornire dati sulle correnti oceaniche e sui loro mutamenti, sulla temperatura delle acque, sulla loro salinità e i misteriosi processi chimici delle profondità degli oceani. Insomma la decisione presa ieri su indicazione del presidente Bush promette di aprire una nuova stagione nel campo della ricerca sull'ambiente. Gran parte del merito va al democratico Al Gore, presidente della Commissione del Senato per lo spazio, che nel 1990 si batté perché l'Us Army rendesse pubblici almeno una parte dei dati in suo possesso. E riuscì a vincere quella battaglia: dopo un anno la marina rese pubblici alcuni dati sullo spessore della calotta artica, oggi ancora allo studio. Ma neanche il senatore Gore probabilmente sperava che persino la Cia potesse un giorno aderire a quella sua richiesta.

ARTI Alternative per la ricerca, la tecnologia e l'innovazione. GIOVEDÌ 25 GIUGNO 1992 - ORE 21 Presso la Casa della Cultura Via Borgogna 3 - Milano. Verso il Congresso del PDS milanese: quale riforma? quale partito? quale rapporto con la città? Presentazione e discussione del documento di ARTI sulla riforma del partito. Presiede Sergio Vacca. Intervengono: Gianfranco Pasquino, Marco Fumagalli, Stefano Draghi, Andrea Margheri. Segreteria: ICOS - Tel. 02/29522979 - 2049744